

La bonifica Parla il presidente degli imprenditori napoletani: «Il nostro impegno per arginare la fuga dei giovani dal Sud»

Bagnoli, l'allarme degli industriali

Grassi: «L'addio di Nastasi crea incertezza. Il piano c'è, si vada avanti senza ricominciare a discutere»

«Le dimissioni di Salvatore Nastasi aprono un momento di incertezza, senza dubbio», dice il leader degli industriali partenopei Vito Grassi. Che prosegue: «Che si dimettesse, essendo stato scelto da un'altra componente politica, era nell'aria e anche nelle cose. Ma il punto è: ora il governo cosa vuole fare? Vorremmo saperlo il prima possibile».

Quello lanciato da Grassi è un allarme: «La cosa fondamentale è che il piano di Bagnoli ora vada avanti, senza alcun ripensamento». La prossima settimana incontrerà la ministra Lezzi: «Tutti impegnati contro la fuga dei giovani dal Sud».

a pagina 4 **Brandolini**

Grassi: l'addio di Nastasi genera incertezza Ora non si fermi il piano

Gli industriali: noi in campo contro la fuga dei giovani

di **Simona Brandolini**

NAPOLI «Le dimissioni di Salvatore Nastasi aprono un momento di incertezza, senza dubbio», dice il leader degli industriali partenopei Vito Grassi.

Ma secondo lei perché Nastasi ha mollato?

«Che si dimettesse, essendo stato scelto da un'altra componente politica, era nell'aria e anche nelle cose. Ma il punto è: ora il governo cosa vuole fare? Vorremmo saperlo il prima possibile».

Cosa intende? Pensa che voglia tornare alla gestione ordinaria?

«Non so e non importa neanche. Mi spiego. Il Praru, cioè il piano di rigenerazione urbana, faticosamente ha l'ok di Invalitalia, Regione e Comune, siamo in attesa della definitiva ap-

provazione. Speriamo che dopo tre anni non venga rimesso in discussione. Non importa il come, lo strumento legislativo, l'importante è che si faccia».

Una parte del Movimento 5 Stelle, Roberto Fico in testa, non vorrebbe il commissario. Cosa vuol dire?

«Per noi se le dimissioni generano uno stop al processo avviato sono un danno enorme. In qualunque posto vengano richiesti investimenti, il primo elemento per un investitore è la fiducia, se la perde è complicato recuperarla. Su Bagnoli, dopo tanti anni di stallo, tutte le istituzioni avevano trovato insieme al governo un'intesa chiara sia sulla destinazione d'uso che sulla bonifica, ripeto uno stop sarebbe ingiustificabile».

Dunque è contrario o no alla gestione ordinaria?

«Vorrebbe dire il ritorno di una società che però c'era e hanno fatto fallire. Ma per noi la cosa importante è che si vada

avanti. Ormai c'è un piano, basta che non si rimetta in discussione il piano va bene tutto».

Secondo lei il commissario è stata la chiave di volta per Bagnoli?

«È stato la cerniera tra una società in fallimento e un ritorno a una modalità ordinaria di cui non si conoscono i contorni. Per certi versi ha funzionato per fare un punto sullo stato di bonifica dei terreni. E sulle modalità di progettazione».

Ma cosa è stato fatto in questi tre anni?

«Un po' di attività è stata fatta nonostante il sequestro di parte dei terreni. La caratterizzazione delle aree da bonificare, per esempio. Quindi ora stanno partendo le gare di progettazione delle varie opere.



Parliamo di gare per un ammontare di circa 100 milioni di euro. Invitalia è il soggetto attuatore, in assenza del commissario sarebbe interessante e capire da loro cosa cambia».

Lei ha annunciato un piano Napoli, ma ha già parlato con il governo?

«Incontrerò la ministra Lezzi la prossima settimana a Roma. Ormai la grande emergenza è

una: la fuga dei ragazzi. Se vogliamo trattenere e attrarre giovani dobbiamo dar loro prospettive. L'idea è quella di mettere intorno a un tavolo forze sane e fare tutti qualcosa per contribuire. Compresa le istituzioni. Nessuno escluso. Facciamo tutti troppo poco perché le cose cambino. Non arriverà mai nessuno a salvarci, allora rimobochiamoci le maniche».

Litorale

La spiaggia di Bagnoli tra e aree da bonificare secondo il piano già approvato



Incontrerò la ministra Lezzi la prossima settimana. Se vogliamo trattenere i ragazzi dobbiamo dar loro prospettive



Peso:1-10%,4-36%